

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 139

8 febbraio 2007

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI VARANI, MEZZETTI,
RICHETTI

PROMOZIONE E SOSTEGNO DI INIZIATIVE PER LA MEMORIA DEI GIUSTI

Oggetto consiliare n. 2189

RELAZIONE

In epoche di grandi incertezze sul futuro della comunità umana, è forse segno dei tempi importante, positivo e da non sottovalutare, anzi da incentivare, la crescente sensibilità al recupero della memoria di persone che hanno saputo operare, a rischio della vita in contesti difficilissimi, per salvare altri esseri umani da operazioni di sterminio.

L'impegno forse più emblematico di tale opera di recupero della memoria del bene è certamente nel Giardino dei Giusti, a Gerusalemme, creato presso "Yad Vashem", il memoriale ufficiale dello Stato di Israele per le vittime dell'Olocausto. Yad Vashem significa "un memoriale e un nome" ed è stato approvato con legge dalla Knesset, il parlamento israeliano, fin dal 1953. Allo Yad Vashem sono registrati i "Giusti tra le Nazioni" che hanno rischiato la vita per aiutare gli ebrei. Risultano oltre 300 gli italiani registrati. Sono migliaia i Giusti di Polonia, Olanda, Francia e altre nazioni. La Danimarca, che ha vissuto una straordinaria azione collettiva di salvataggio degli ebrei, ha preferito che avvenisse una registrazione di gruppi di resistenza, anziché di singoli.

Questa opera di custodia della memoria di chi si è battuto contro il genocidio degli ebrei è paradigmatica per il recupero della memoria di chiunque abbia saputo operare in un contesto di male, di totale avversità all'umanità, scegliendo il bene, il sacrificio per la vita di altri esseri umani. Tant'è che si vanno diffondendo iniziative come il Giardino dei Giusti nel mondo, che sono dedicate alle persone che hanno operato per salvare altri esseri umani, contro qualsiasi tentativo di genocidio e crimine antiumanitario. Si possono citare gli esempi dei Giardini dei Giusti di Milano, Sarajevo, Yerevan. Esiste un sito estremamente documentato e noto al riguardo ("Gariwo", Gardens of the Righteous Worldwide).

Tale impostazione inaugurata con Yad Vashem, nel momento in cui si va dibattendo del cosiddetto e assurdo "negazionismo" sulla Shoah, appare forse ancora più significativa perché non si limita al pur necessario presidio di una verità drammatica e inconfutabile quale l'Olocausto e ad evitare l'attenuazione o l'indebolimento del ricordo delle pagine più oscure mai vissute dalla comunità umana.

Ricordare che "di fronte al male si può dire sì o no", contribuisce a ricordare ragioni di speranza eccezionale, senza ovviamente censurare nulla delle spaventose responsabilità e possibilità di male e ingiustizia che la storia documenta. E del resto

evidente che concorrere a ricordare chi si è battuto per il bene ed ha rischiato la vita per altri, in contesti fortemente ostili, accentua la condanna per il male fatto da uomini e subito da milioni di individui.

Il presente pdl non entra nella questione di competenza parlamentare sull'attivazione di norme contro il negazionismo dell'Olocausto. Tema, come noto, affrontato anche in sede ONU. La questione tra l'altro investe anche altri genocidi.

Al Parlamento francese era in cammino una legge contro il negazionismo del genocidio della popolazione armena. Al di là del dibattito se si debba impedire il negazionismo per via legislativa, si è ritenuto più pertinente e ammissibile per le competenze regionali, proporre una proposta legislativa regionale che contribuisse a custodire la memoria di uomini e donne, in primis ovviamente dell'Emilia-Romagna, ma non solo, che hanno operato per salvare altri esseri umani da genocidi, a partire dalla persecuzioni degli ebrei. Esiste poi un precedente per giustificare l'utilizzo dello strumento legislativo, anziché altre soluzioni amministrative: la Regione ha già formulato leggi specifiche paragonabili, ad esempio sui temi delle ricorrenze della resistenza e della liberazione.

Al lato pratico, per sostenere la necessità di un pdl regionale, sono da ricordare fatti emblematici che toccano la nostra terra - ad esempio il campo di concentramento di Fossoli - ed alcune storie straordinarie, riscoperte di recente, come quelle di don Beccari e del dottor Moreali, presso Nonantola, che salvarono moltissimi bambini. Da questa storia è stato anche tratto un film, "Arrivederci ragazzi".

L'elenco degli esempi sarebbe ovviamente lungo. Non è però inutile citare la figura di Odoardo Focherini, morto nel 1944 nel sottocampo di Hersbruck, perché quest'anno ne ricorre il centenario della nascita, essendo nato a Carpi nel 1907. Focherini iniziò nel 1942 la sua opera di salvataggio degli ebrei perseguitati e ricevette nel 1969 il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni dallo Yad Vashem.

Secondo alcune stime, in Italia furono salvati 27 mila ebrei sui 35 mila che vivevano in Italia. Sono oramai note al grande pubblico, casomai dopo decenni di dimenticanza, storie italiane altrettanto straordinarie come quelle di Giorgio Perlasca o di Carlo Angela (padre del noto giornalista televisivo, medico che salvò ebrei nella sua clinica, facendoli passare per malati), rimasto sconosciuto per quasi mezzo secolo, fino a quando uno degli ebrei da lui salvati, Renzo Segre, non ha raccontato la sua vicenda nel libro "Venti mesi". Come detto, sono poco più di

300 al momento i Giusti italiani registrati a Yad Vashem. C'è realisticamente un grande margine di storie da ritrovare e non disperdere.

In questa valutazione si può essere confortati da alcuni giudizi espressi dalla intellettuale ebrea Hannah Arendt. Nel suo famoso "La banalità del male" (il saggio frutto di reportages dell'autrice scritti in presa diretta durante il processo Eichmann), dedica non poche pagine e passaggi al fatto che anche gli italiani, oltre all'eccezionale esempio danese, sostanzialmente operarono in gran parte contro lo sterminio degli ebrei: «in Italia fu il prodotto della generale, spontanea umanità di un popolo di antica civiltà» (pag. 185, *La banalità del male*, Feltrinelli, terza edizione 2000). Questa affermazione importante - e che ovviamente non occulta colpe, connivenze e tragedie - chiede però ulteriore impegno, documentazione e prove. Ha certamente contribuito alla notorietà di queste iniziative di custodia e divulgazione della memoria dei Giusti, il libro di Gabriele Nissim, *Il Tribunale del Bene*, tradotto in diverse lingue del mondo.

Anche nelle scuole della nostra regione sta crescendo sensibilità a questi temi, che hanno una eccezionale rilevanza educativa.

Per tutti questi motivi, ovviamente appena accennati, il pdl propone in buona sostanza che la Regione attivi iniziative per custodire e divulgare la memoria di Giusti che abbiano operato contro genocidi e crimini contro l'umanità (art. 1).

Per coordinare e vagliare queste iniziative è previsto un Comitato di esperti e personalità, scelte dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa in quanto organo superpartes, istituzionale e più rappresentativo del pluralismo delle forze politiche assembleari, il Comitato "per la Memoria dei Giusti" è ipotizzato composto da 3 a 5 persone, in carica non oltre la scadenza della legislatura regionale, presieduto senza diritto di voto dal presidente in carica dell'Assemblea legislativa.

Le iniziative possono essere sostenute o tramite bandi o tramite convenzioni (art. 3). Tra queste iniziative sono ammessi studi, ricerche, convegni, produzioni multimediali, musei, recuperi e dedizioni di luoghi ed edifici. Per queste iniziative possono concorrere a dare finanziamenti anche soggetti privati. Mentre ai bandi e alle convenzioni possono partecipare scuole, organizzazioni non lucrative, enti locali, università.

La norma finanziaria (art. 4) non quantifica l'onere, che viene demandato alla legge finanziaria regionale.

PROGETTO DI LEGGE**Art. 1**
Finalità

1. La Regione è impegnata a preservare la memoria degli uomini e delle donne che hanno operato contro ogni tentativo di genocidio e crimine contro l'umanità.

2. In particolare la Regione promuove e sostiene iniziative finalizzate al recupero, al ricordo, allo studio ed alla divulgazione della memoria di uomini e donne, in particolare dell'Emilia-Romagna ed anche di tutta la nazione italiana, che hanno compiuto nella loro vita gesti e opere finalizzate alla salvezza degli ebrei dal genocidio perpetrato in nome dell'ideologia nazista e, parimenti, è impegnata a preservare la memoria di ogni uomo e donna che ha contribuito a salvare la vita di persone e popoli oggetto di genocidi e crimini contro l'umanità.

3. Le iniziative patrocinate e sostenute dalla Regione per le finalità della presente legge sono ricomprese nella definizione "Memoria dei Giusti".

Art. 2
Comitato per la Memoria dei Giusti

1. Per la valutazione delle iniziative della Regione in applicazione della presente legge è istituito un Comitato di esperti e personalità prescelte dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa.

2. Tale organismo di consultazione è denominato Comitato per la Memoria dei Giusti.

3. Il Comitato è composto da 3 a 5 membri e dura in carica non oltre la scadenza della legislatura regionale.

4. Il Comitato è presieduto dal Presidente in carica dell'Assemblea legislativa, che può anche delegare un vicepresidente. Il presidente o suo delegato convoca le sedute del Comitato e ne cura i lavori e le comunicazioni, senza diritto di voto.

Art. 3
Iniziative

1. Tra le iniziative che la Regione può patrocinare, promuovere e sostenere sono ammessi: studi, ricerche, con-

vegni, pubblicazioni, musei, centri studi, biblioteche, dedizioni di luoghi ed edifici, iniziative di recupero urbanistico ed ambientale, produzioni radiofoniche, televisive, multimediali e cinematografiche.

2. La Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare e di concerto con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, può promulgare uno e più bandi, riservati a scuole, organizzazioni senza finalità di lucro, università, enti locali che presentino appositi progetti coerenti con le finalità di cui all'articolo 1, con le iniziative di cui al comma 1, nonché coi criteri definiti nei bandi. I soggetti concorrenti devono avere sede in Emilia-Romagna.

3. Alla promozione ed al finanziamento dei bandi regionali possono concorrere enti locali, altre istituzioni pubbliche e soggetti privati.

4. Per la stesura dei bandi e per la valutazione dei progetti da ammettere ai finanziamenti, la Giunta regionale si avvale del parere del Comitato per la Memoria dei Giusti.

5. La Giunta regionale, previo parere del Comitato per la Memoria dei Giusti, può stipulare convenzioni pluriennali con istituzioni pubbliche ed organizzazioni senza finalità di lucro con sede in Emilia-Romagna, al fine di sostenere iniziative coerenti con le finalità di cui all'articolo 1. Analoghe convenzioni possono essere stipulate dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, sempre avvalendosi della collaborazione del Comitato.

6. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa possono inoltre sostenere l'informazione pubblica sulle iniziative ricomprese nella presente legge, anche attraverso apposite giornate dedicate, riviste, siti informatici, comunicazioni radio-televisive, campagne informative multimediali. È altresì possibile avvalersi della collaborazione della Biblioteca dell'Assemblea legislativa.

Art. 4
Oneri finanziari

1. Per far fronte agli oneri derivanti dalla presente legge, la Regione si avvale della annuale legge regionale di bilancio e della legge finanziaria regionale.

